

Bloccati dalla Pa: caccia ai rimborsi

In cinque anni 21mila ricorsi - Risarcimenti più snelli e commisurati alla perdita subita

di Antonello Cherchi

Risarcimento del danno: è la pretesa, in media, di 4 mila ricorsi l'anno. Tanti ne arrivano sulle scrivanie dei giudici amministrativi, che si trovano a dover quantificare l'entità del "torto" subito dal cittadino da parte della pubblica amministrazione. La parte del leone spetta agli appalti, con una media, tra primo grado e appello, di 600 ricorsi l'anno.

Un contenzioso, dunque, significativo, che di recente ha conosciuto alcune pronunce del Consiglio di Stato innovative. Una, in particolare, ha sancito il diritto del ricorrente di essere risarcito per il periodo in cui la pubblica amministrazione gli aveva fatto perdere il reddito. Un contenzioso effettuato senza passare per le perizie e le consulenze tecniche, ma semplicemente andando a guardare gli ultimi bilanci depositati. Un precedente importante, che potrebbe avere ricadute anche in relazione a un eventuale danno erariale provocato dall'amministrazione che ha innescato il ricorso. Profilo di cui si occuperà la Corte dei conti, alla quale il Consiglio di Stato ha trasferito le carte.

Verdetti battistrada

Il ministero dei Beni culturali - il contenzioso è stato innescato da una soprintendenza - dovrà, infatti, sborsare migliaia di euro. La sentenza - la 1457 di inizio marzo - ha solo indicato la via per arrivare a calcolare il danno subito dall'impresa - due anni di redditi mancati - ma non ha fornito cifre. Tuttavia, da alcuni indicatori economici citati nella decisione, si può presumere che il conto da pagare sarà piuttosto salato.

D'altra parte, la società danneggiata è stata vittima di quello che, secondo i giudici, «appare come un vero e proprio "accanimento" nei confronti dell'iniziativa imprenditoriale». L'azienda, infatti, dopo aver ottenuto le autorizzazioni per una struttura balneare a Fasano (Brindisi), compresa quella paesaggistica da parte della Soprintendenza, si è vista, per due volte, bloccare i lavori da un'altra Soprintendenza. Stopp per altrettante volte censurato dal Tar e dal Consiglio di Stato.

Per i giudici (relatore Giordano Lambertini, presidente Luigi Carbone) «la funzione amministrativa viene a rivestire anche un ruolo di preminente importanza per la creazione di un contesto idoneo a consentire l'intrapresa di iniziative private, anche al fine di accrescere la competitività del Paese nell'attuale contesto internazionale, secondo la logica del confronto e del dialogo tra Pa e cittadino».

Concetto su cui aveva avuto modo di soffermarsi pure Alessandro Pajno aprendo per la prima volta da presidente del Consiglio di Stato l'anno giudiziario del 2016. Va «fugato il dubbio - aveva affermato - che la nostra giustizia possa talvolta essere percepita come "a-economica" e per questo occorre che «acquisisca ancora di più la capacità di cogliere le ricadute sistemiche delle sue decisioni sull'economia».

La materia degli appalti è, da questo punto di vista, sensibile. Spesso il risarcimento del danno è chiesto da imprese escluse illegittimamente dalla gara (in tal senso, per esempio, le decisioni del Consiglio di Stato 5444 e 6088 del 2017 e 828 del 2018). Proprio il tema degli appalti sarà dibattuto il 18 aprile dall'Adunanza plenaria di Palazzo Spada, chiamata a decidere su due orientamenti circa il risarcimento del danno per una gara svolta con affidamento diretto, con esclusione di un concorrente.

C'è, poi, chi si è visto espropriare l'itero per farvi passare un viadotto stradale e ha dovuto chiedere ai giudici di quantificare il diminuito valore del bene dopo la costruzione di quattro piloni (Consiglio di Stato, decisione 5108/2017).

Cisone, inoltre, idannicausati da procedure concorsuali irregolari: è il caso della questione analizzata nella sentenza 1277/2018, relativa a una dipendente di un'azienda ospedaliera che si è vista scavalcare nella graduatoria da una collega alla quale era stato consentito di integrare i titoli presentati, con conseguente violazione della par condicio (Consiglio di Stato, sentenza 1277/2018). Oppure, per rimanere in tema di lavoro, chi ha chiesto il risarcimento dei danni per la ritardata assunzione in servizio (Consiglio di Stato, sentenza 1061/2018).

Contenzioso di peso

I numeri messi insieme dal segretario della giustizia amministrativa - elaborazioni che hanno un margine di approssimazione che, in un prossimo futuro, dovrebbe ridursi grazie a nuove modalità di ricerca - dicono di un contenzioso altalenante negli ultimi cinque anni: dalle oltre 3.500 cause, tra Tar e appello, del 2013 si arriva alle 3 mila del 2017, con picchi di oltre 4.900 ricorsi nel 2014 e 2016.

Il flusso di fascicoli coinvolge, in primo grado, soprattutto il tribunale della capitale, dove in un lustro sono arrivati più di 10 mila richieste di risarcimento del danno. Il Tar di Roma è stato investito, in particolare, di ricorsi in materia di università (circa 550 l'anno), seguiti da quelli sul pubblico impiego (una media di 300 l'anno) e degli appalti (più di 250 l'anno).



Nel vicolo cieco di divieti e procedure

IL PRIMATO DEGLI APPALTI

I ricorsi per risarcimento del danno suddivisi per materia depositati negli ultimi cinque anni davanti ai giudici amministrativi

Materie	Tar	Appello*	Totale
Appalti pubblici	2.669	342	3.011
Università	2.532	33	2.565
Edilizia e urbanistica	1.908	401	2.309
Pubblico impiego	2.025	225	2.250
Autorizzazioni e concessioni	1.619	185	1.804
Servizi pubblici	1.569	42	1.611
Espropri per pubblica utilità	631	252	883
Esecuzione del giudicato	527	155	682
Istruzione	501	37	538
Servizio sanitario nazionale	410	88	498
Stranieri	420	12	432
Ambiente	345	69	414
Comune e provincia	347	56	403
Commercio e artigianato	364	34	398
Forze armate	348	42	390
Polizia di Stato	317	35	352
Enti pubblici	264	41	305
Sicurezza pubblica	259	30	289
Agricoltura e foreste	148	62	210
Autorità indipendenti	171	12	183
Professioni e mestieri	158	14	172
Altro	1.146	204	1.350
TOTALE	18.678	2.371	210.49

(* Consiglio di Stato e Consiglio della giustizia amministrativa per la Regione siciliana)

LE RICHIESTE

I ricorsi in materia di risarcimento del danno depositati davanti ai giudici amministrativi negli ultimi cinque anni



Primo grado = Tar; Secondo grado = Consiglio di Stato e Consiglio della giustizia amministrativa per la Regione siciliana

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore del Lunedì su dati del segretario generale della giustizia amministrativa - Dati dal 1° gennaio 2013 al 27 marzo 2018